

#118 04 2025

- › **I dazi di Trump sono una opportunità? Sì, per uscire dall'Euro...**
- › **Nei confronti dei soggetti che hanno aderito al concordato biennale e fruito del ravvedimento speciale è ammesso l'accertamento fondato sulle indagini bancarie?**
- › **La consulta dichiara incostituzionale il divieto di deposito in appello di deleghe, procure e altri atti di conferimento di potere nonché la retroattività di tale divieto**
- › **L'Agenzia delle Entrate analizza le principali novità in ambito di imposta sulle successioni e donazioni**
- › **IMU sui Fabbricati Inagibili o Inabitabili: Approfondimenti, Aspetti Fiscali e Applicazioni Pratiche**
- › **La compensazione tra soggetti diversi non è mai ammessa**
- › **Illegittimità della notifica dell'atto impositivo agli irreperibili relativi in difetto di prova della ricezione della raccomandata "informativa"**
- › **La operazione di "leveraged cash out" torna in Cassazione**
- › **Nei casi di accertamento del reddito di una società a ristretta base azionaria divenuto definitivo per ragioni meramente procedurali, al socio deve essere riconosciuta la possibilità di contestare il quantum del reddito di partecipazione attribuitogli**
- › **"Immo ammortizzabili sunt": l'Agenzia estende il diritto al rimborso IVA anche all'esecuzione di opere su beni di terzi**
- › **Cessione ai soci di partecipazione rivalutate: operazione non abusiva**



approfondimento
in materia di
fiscalità e diritto tributario

tributo



#118.2025

Rivista Il tributo

Direttore responsabile - **Luca Mariotti**

Redazione - **Via dei della Robbia 54 -50132 Firenze tel. 055.572521**

Registrazione Tribunale di Firenze del 23/09/2021 - N. 6150

Per inviare i vostri articoli visitateci a www.iltributo.it o scrivete a: redazione@iltributo.it

*I contenuti e i pareri espressi negli articoli sono da considerare opinioni
personali degli autori che non impegnano pertanto l'editore o la direzione.*



**Iscriviti subito alla NOSTRA NEWSLETTER,
per ricevere le nostre news**

Collegati su www.iltributo.it o compila qui di seguito:

Il sottoscritto
professione Via
Città C.A.P.
Tel. E-Mail

CHIEDE DI RICEVERE DEL TUTTO GRATUITAMENTE:

- la Newsletter periodica de iltributo.it

data Firma

Consenso al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 196 del 30.06.2003.

I dati forniti vengono registrati in appositi registri, predisposti su supporto cartaceo e/o elettronico dall'Associazione Culturale ILTRIBUTO con sede in Via dei Della Robbia, 54 a Firenze che ne è anche responsabile per il trattamento.

Per dati si intendono quelli forniti al momento della richiesta di invio della rivista online e le successive modifiche e/o integrazioni fornite da parte dell'utente. In conformità con l'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, desideriamo informarLa che i dati personali da Lei volontariamente forniti all'Associazione suddetta saranno trattati, da parte dell' Associazione Culturale ILTRIBUTO, adottando le misure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza, nel rispetto della normativa sopra richiamata.

Lei potrà in ogni momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, fra cui il diritto di accedere ai Suoi dati e ottenerne l'aggiornamento o la cancellazione per violazione di legge, di opporsi al trattamento dei Suoi dati ai fini di invio di materiale pubblicitario, vendita diretta e comunicazioni commerciali e di richiedere l'elenco aggiornato dei responsabili del trattamento, mediante comunicazione scritta da inviarsi a: Associazione ILTRIBUTO Via dei Della Robbia, 54 Firenze, o inviando un fax al numero 055.5002282.

In conseguenza di quanto scritto sopra, all'atto della presente, si dichiara di avere ricevuto le informazioni di cui l'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali.

data Firma

Scopri i nostri abbonamenti



Pacchetto "Premium"

TUTTI GLI **11 NUMERI DELLA RIVISTA "ILTRIBUTO"** E GLI ARRETRATI IN CHIARO DA LEGGERE ONLINE O SCARICARE SU QUALSIASI DISPOSITIVO

LE **20 ORE ANNUALI DELLA NOSTRA FORMAZIONE ACCREDITATA** PER DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI - **10 WEBINAR DI DUE ORE CIASCUNO**

ACCESSO CON **FUNZIONE DI RICERCA AL DATABASE DI TUTTI I NOSTRI CONTENUTI** DAL SETTEMBRE 2014 AD OGGI (SENTENZE E RELATIVI COMMENTI DELLE NEWS, ARTICOLI DELLA RIVISTA, GIURISPRUDENZA COMMENTATA)

LA NOSTRA **NEWSLETTER QUINDICINALE** VIA MAIL, CON COLLEGAMENTI ALLE ULTIME NEWS, ALL'ULTIMA RIVISTA E TUTTE LE OFFERTE PER GLI ABBONATI

[VAI ALL'OFFERTA](#)

annuale €100,00 +IVA 4%

 **iltributo**
Informazione tributaria online



I dazi di Trump sono una opportunità? Sì, per uscire dall'Euro...

....02

di Fabio Bonciani

Approfondimento

Nei confronti dei soggetti che hanno aderito al concordato biennale e fruito del ravvedimento speciale è ammesso l'accertamento fondato sulle indagini bancarie?

....07

di Luciano Sorgato

La consulta dichiara incostituzionale il divieto di deposito in appello di deleghe, procure e altri atti di conferimento di potere nonché la retroattività di tale divieto

....11

di Maurizio Villani e Marta Zizzari

L'Agenzia delle Entrate analizza le principali novità in ambito di imposta sulle successioni e donazioni

....23

di Luca Mariotti

IMU sui Fabbricati Inagibili o Inabitabili: Approfondimenti, Aspetti Fiscali e Applicazioni Pratiche

....36

di Gaetano Soriano

Giurisprudenza – Commento

Corte di Cassazione

La compensazione tra soggetti diversi non è mai ammessa

....40

Corte di Cassazione, Sez. V Civ., Ordinanza n. 9391 del 10 aprile 2025

commento di Luciano Sorgato

Illegittimità della notifica dell'atto impositivo agli irreperibili relativi in difetto di prova della ricezione della raccomandata "informativa"

....43

Corte di Cassazione, Sez. V Civ., Ordinanza n. 9373 del 9 aprile 2025

commento di Mario Tocci

La operazione di “leveraged cash out” torna in Cassazione 46

Corte di Cassazione, Sez. V Civ., Ordinanza n. 6741 del 14 marzo 2025

commento di Paolo Comuzzi

Nei casi di accertamento del reddito di una società a ristretta base azionaria divenuto definitivo per ragioni meramente procedurali, al socio deve essere riconosciuta la possibilità di contestare il quantum del reddito di partecipazione attribuitogli 53

Corte di Cassazione, Sez. V Civ., Ordinanza n. 6001 del 6 marzo 2025

commento di Federica Attanasi e Maurizio Villani

Prassi - Commento

“Immo ammortizzabili sunt”: l’Agenzia estende il diritto al rimborso IVA anche all’esecuzione di opere su beni di terzi 57

AdE, Divisione Contribuenti, Dir. Centrale PMI, Risoluzione 20/E del 26 marzo 2025

commento di Lorenzo Tortelli

Cessione ai soci di partecipazione rivalutate: operazione non abusiva 67

MEF - Dipartimento delle Finanze - Atto di indirizzo prot. 7 del 27 febbraio 2025

commento di Valeria Tortora


Giurisprudenza dalle news

Recentissime dal sito 70


Links alla Giurisprudenza Commentata su iltributo.it


a cura della Redazione

Giurisprudenza e Prassi - Fonti


 Corte di Cassazione, Sez. V Civ., Ordinanza n. 9391 del 10 aprile 2025 72

 Corte di Cassazione, Sez. V Civ., Ordinanza n. 9373 del 9 aprile 2025 77

 Corte di Cassazione, Sez. V Civ., Ordinanza n. 6741 del 14 marzo 2025 80

 Corte di Cassazione, Sez. V Civ., Ordinanza n. 6001 del 6 marzo 2025 84

 AdE, Divisione Contribuenti, Dir. Centrale PMI, Risoluzione 20/E del 26 marzo 2025 86

 MEF - Dipartimento delle Finanze - Atto di indirizzo prot. 7 del 27 febbraio 2025 90

Il Punto

I dazi di Trump sono una opportunità? Sì, per uscire dall'Euro...

di - Fabio Bonciani



Il Liberation Day” di **Donald Trump** si è trasformato nel giorno della verità per chi conosce le dinamiche economiche dei sistemi monetari moderni. Ora non ci resta che renderlo un’opportunità!

E l’opportunità è a portata di mano per chi vuole coglierla.... eccola!

“*I dazi possono distruggere l’Europa*” – tuona allarmato **Riccardo Illy**, imprenditore di lungo corso, ex presidente del Friuli Venezia Giulia e oggi alla guida del Polo del Gusto – la holding che riunisce marchi d’eccellenza del made in Italy – tant’è che il colosso del caffè già penserebbe di spostare parte della produzione direttamente negli Stati Uniti.



Dicevamo del giorno della verità, sì, perché ieri Donald Trump nella sua conferenza stampa nella quale ha svelato al mondo le percentuali di dazio che ogni paese dovrà affrontare se vorrà esportare i propri beni negli Stati Uniti, ci ha raccontato l’altra faccia della medaglia, quella che in economia non può mai mancare.

Se nei decenni passati gli Stati Uniti hanno assunto il ruolo del più grande importatore netto del pianeta, la ragione principale è quella che per loro era più conveniente acquistare la produzione di altri anziché realizzare internamente i beni oggetto delle loro importazioni. E tanto per chiarire, i due elementi principali di costo che contribuiscono a rendere un prodotto appetibile sul mercato in termini di prezzo, sono il costo del lavoro e naturalmente il livello di tassazione.

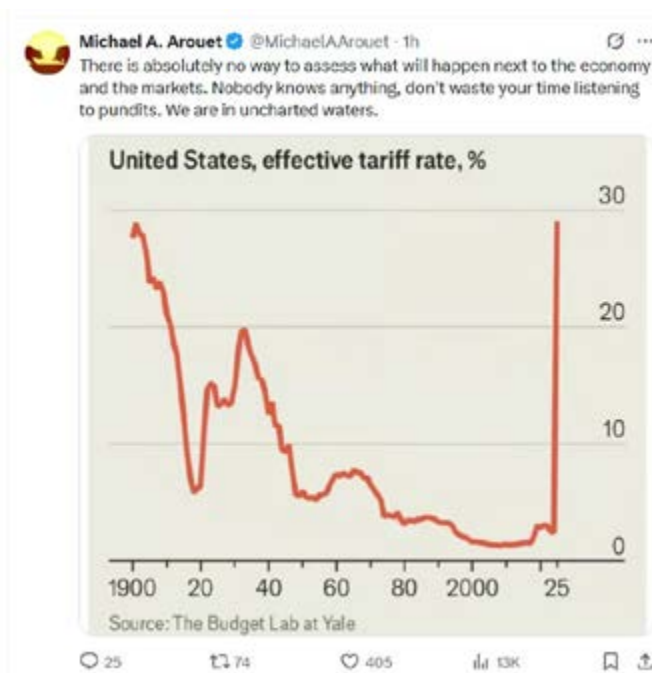
A questo poi, non bisogna dimenticare di aggiungere quanto è essenziale che, chi importa sia prontamente rifornito di tutto il denaro occorrente per acquistare tale produzione. E il denaro, sappiamo bene, ha un unico fornitore sul pianeta: i governi e i loro agenti rappresentati dalle banche commerciali.

Questi tre presupposti sono stati ben presenti nel sistema economico mondiale, affinché gli

** - Autore del blog megasalexandros.it

Stati Uniti potessero godere dei beni prodotti con il lavoro di altri, dedicandosi ad altro. E' chiaro come senza la presenza di politiche fiscali volte alla deflazione salariale infinita, la Ue non sarebbe mai potuta diventare il primo esportatore negli Stati Uniti. Come è altrettanto chiaro che senza gli enormi deficit dei governi di Washington, gli americani non avrebbero mai avuto la necessaria disponibilità di denaro per acquistare tutto l'occorrente dal resto del mondo.

Infine la tassazione. Se, come emerso ieri dalle tabelle mostrate da Trump, in questi anni, la reciprocità dei dazi, non fosse stata sempre a netto vantaggio di chi esportava oltreoceano, è chiaro la convenienza ad importare per gli Stati Uniti si sarebbe ridotta e contemporaneamente sarebbe cresciuta quella di altri paesi a consumare i loro beni.



Il grafico sopra fotografa in modo impressionante l'impatto che avrà sull'economia globale il nuovo scenario che nascerà dall'aprile 2025, con l'effettiva introduzione dei dazi di Trump. Stiamo viaggiando in acque inesplorate e senza timoniere.

Non è finita qua! a catapultare gli Stati Uniti dentro questo "nirvana" economico – rappresentato dal fatto che godono di beni prodotti con il lavoro di altri, dando in cambio estratti conto in valuta consistenti in numeri creati dal nulla – ha contribuito in modo determinante, il fatto che il mondo ha deciso di consegnare al dollaro lo *status* di valuta di riserva globale.

In sostanza, il fatto di tenersi i dollari per chi cede i propri beni agli americani, anziché convertirli nella propria valuta, ha fatto in modo che il biglietto verde non andasse incontro alla naturale svalutazione che un paese fortemente importatore ha diritto in base alla legge economica della domanda e dell'offerta, che non fa sconti nemmeno alle valute. E' chiaro come a questo processo non abbia contribuito in prima persona la piccola impresa di Abbiategrasso, quanto i grandi colossi della finanza che investono i loro risparmi in *bond* del Tesoro americano e non ultime le banche centrali.

Una sostanziale e deliberata manipolazione del cambio che per decenni ha tenuto in piedi artificialmente questa "baracca", facendosi spregio del principio fondamentale della flessibilità sul cambio che guida le nostre valute fiat e serve a riequilibrare i commerci. E Trump,

nel suo discorso, non manca di ricordarlo: *“Tutti i presidenti, primi ministri, re, regine e ambasciatori chiederanno per chiedere esenzioni dai dazi. A loro dico di eliminare le tariffe e le barriere. **Smettete di manipolare le valute**”, il messaggio di Trump che invita il mondo a “comprare merce americana per miliardi”.*

E' chiaro come una svalutazione del dollaro, avrebbe reso più appetibili i beni prodotti in America e di conseguenza ridotto il deficit commerciale Usa. Come è altrettanto chiaro che, se le intenzioni di Trump sono realmente quelle di invertire la tendenza della sua bilancia commerciale, *de-dollarizzare* il pianeta, diventa un obiettivo più che essenziale da perseguire per la sua amministrazione.

Dal momento che il problema per il nuovo inquilino della Casa Bianca, pare essere questo “nirvana” economico, dove gli altri hanno sostenuto per decenni il tenore di vita degli americani, non deve sorprenderci il giro di vite sui dazi, che Trump considera indispensabili di fronte a quella che lui ritiene un'emergenza economica nazionale. Come si legge espressamente in una nota diffusa dalla Casa Bianca, con la quale il presidente afferma che *“le pratiche economiche e del commercio estero hanno creato un'emergenza nazionale e che il suo ordine impone tariffe per rafforzare la posizione economica internazionale degli Stati Uniti e proteggere i lavoratori americani”*.^[1]

“Saremo molto gentili. Avremmo potuto adottare le stesse tariffe imposte a noi”, dice Trump snocciolando i dati nel Rose Garden della Casa Bianca. *“La Cina impone tariffe del 67%, noi metteremo dazi del 34%”,* spiegando la strategia adottata.

Il presidente americano picchia ancora più forte sulla Ue: *“L'Unione Europea è molto dura. L'Ue, così amica, ci ha derubato così tanto... patetico. Impone dazi del 39%, la tasseremo del 20%”*.

Trump non si ferma e incalza con la sua propaganda sul **“liberation day”**: *“Il 2 aprile 2025 sarà per sempre ricordato come il giorno in cui l'industria americana è rinata, il giorno in cui cominciamo a rendere l'America ricca di nuovo. Il nostro paese e i nostri contribuenti sono stati derubati per 60 anni, ma non succederà più. E' uno dei giorni più importanti nella storia americana, è la nostra dichiarazione di indipendenza economica”*.

Ora, che la volontà possa essere quella di tornare a produrre negli Stati Uniti è anche comprensibile, ma che altri governi abbiano la capacità di derubare i contribuenti americani più di quanto il governo Usa desideri permetterlo, è la classica balla che i politici usano per evadere le loro responsabilità dall'essere gli unici preposti alla creazione di un benessere diffuso nel proprio paese.

“Ora tocca a noi prosperare, con l'azione di oggi saremo in grado di rendere di nuovo l'America grande, più grande che mai: posti di lavoro e fabbriche torneranno nel nostro paese. Sarà l'età dell'oro dell'America, stiamo tornando alla grande”, continua Trump snocciolando i nomi delle compagnie che investiranno negli Stati Uniti – il lungo elenco, da Meta a Apple, da J&J a Honda e Nissan, comprende anche Stellantis: *“Investiranno miliardi e miliardi, sono impegnate al 100%”*. [1-ibidem]

Quindi, la situazione è chiara, al di là di quelli che saranno i fisiologici e contabili andamenti delle bilance commerciale e dei pagamenti dei vari paesi, se gli Stati Uniti, come sembra, tor-

1 [Dazi Usa, l'annuncio di Trump: le misure, cosa succede all'Italia](#)

neranno a produrre internamente, la logica conseguenza è che avranno meno bisogno della produzione di altri. E tra questi altri, l'Italia e molti altri paesi europei sono in prima fila, dal momento che sono i maggiori esportatori in Usa.

A niente servono le varie alzate di toni, dei vari leader europei con la von der Leyen in testa, che hanno fatto seguito alla decisione di Trump. Frasi di circostanza che mostrano ancor di più la loro totale impotenza di fronte alla matematica contabile che guida l'import/export nel mondo.

La contraddittorietà che emerge in questa semplice frase pronunciata dalla von der Leyen: *"Siamo pronti a reagire, ma siamo pronti a negoziare, non è troppo tardi"* – equivale ad una dichiarazione di resa incondizionata. Reagire all'introduzione di tasse imponendo altre tasse, per una economia come la nostra, ha lo stesso effetto che offrire un bicchiere d'acqua all'annegato, mentre si tenta di rianimarlo. E dichiararsi disponibili a negoziare dopo che ci siamo detti pronti a reagire, mostra come a Bruxelles non hanno altre soluzioni che quella di inginocchiarsi a Trump, se vogliono mantenere in vita l'euro all'interno del loro progetto mercantilista.

Con gli Usa che consumeranno meno prodotti europei e con le aziende europee pronte ad andare in massa a produrre oltreoceano, prima il governo presieduto dalla Meloni, si rende conto di quanto sia fallimentare affidare il nostro destino ad una politica economica di stampo mercantilista, e prima forse torneremo a respirare. E rendersi conto di tutto ciò, equivale ad una sola e pronta risposta: mettere in atto immediatamente tutte le necessarie politiche economiche in deficit indirizzate alla piena occupazione e al sostegno dei consumi interni.

Solo che questo non può essere fatto *a braccetto* con la Ue, dove regole di bilancio per i governi e tassi sopra lo zero, vanno bene per chi vive di rendita e non per chi lavora. E l'Unione Europea, sappiamo bene essere stata creata solo e soltanto per quei pochi che intendono vivere di rendita.

Scopri i nostri abbonamenti




Pacchetto "Rivista"

TUTTI GLI **11** NUMERI DELLA RIVISTA "ILTRIBUTO" E GLI ARRETRATI IN CHIARO DA LEGGERE ONLINE O SCARICARE SU QUALSIASI DISPOSITIVO

INCLUDE LA NOSTRA **NEWSLETTER QUINDICINALE** VIA MAIL, CON COLLEGAMENTI ALLE ULTIME NEWS, ALL'ULTIMA RIVISTA E TUTTE LE OFFERTE PER GLI ABBONATI

[VAI ALL'OFFERTA](#)

annuale €40,00 +IVA 4%

 **il tributo**

Informazione tributaria online



Nei confronti dei soggetti che hanno aderito al concordato biennale e fruito del ravvedimento speciale è ammesso l'accertamento fondato sulle indagini bancarie?

di - Luciano Sorgato

Dottore Commercialista

Negli schemi schema d'atto comunicati ai soggetti che hanno aderito al concordato biennale e la correlato ravvedimento speciale è talora dato testualmente rinvenire: "Il presente rilievo viene mosso alla luce delle indagini bancarie effettuate nei confronti della società e dei soci", nonostante l'art. 34, commi 1 e 3 del decreto legislativo n. 13/2024 interdica l'uso delle presunzioni ex art 39, DPR 600/73. All'istruttoria accertativa, in virtù della chiara prescrizione normativa citata, risulta, quindi, precluso il ricorso a qualsiasi inferenza presuntiva alla base dell'atto impositivo.

La stessa Amministrazione Fin. con circolare n° 5/E del 2004, al paragr. 4,2 (rubricato "Limiti ai poteri di accertamento in raccordo con il concordato biennale

2003 e 2004) ebbe da evidenziare come il comma 8 dell'art. 33 del decreto legge 30 settembre 2003, n° 269 prospettasse a vantaggio dei contribuenti aderenti al concordato preventivo, una notevole limitazione dei poteri di accertamento in materia di imposte sui redditi e di imposta sul valore aggiunto.

Nella circolare citata era dato testualmente rinvenire (par. 4.2):- "In particolare, ai fini delle imposte sui redditi, i redditi d'impresa possono essere accertati esclusivamente in applicazione delle norme di cui all'art.39, primo comma, lett. a),b),c), e d), primo periodo, e secondo comma lett. c e agli artt. 40 e 40bis del Dpr 600 del 1973."

Sempre nella citata circolare veniva chiarito: "Nei confronti dei soggetti che

si avvalgono del concordato preventivo , quindi, gli Uffici non potranno emettere accertamenti riconducibili alle seguenti tipologie (comma 8, lett. a dell'art 33 del decreto):

- accertamento analitico induttivo ai sensi dell'art. 39, comma 1, lettera d) secondo periodo del DPR 600 del 1973, a cui gli uffici possono ricorrere quando "l'esistenza di attività non dichiarate o l'inesistenza di passività dichiarate è desumibile anche sulla base di presunzioni semplici, purché queste siano gravi, precise e concordanti;

- accertamenti aventi ad oggetto la cessione di beni immobili, ovvero la costituzione o il trasferimento di diritti reali di godimento sui medesimi beni con prova desunta sulla base del valore normale dei predetti beni (ultimo periodo della lett d), dell'art. 39 del DPR 600/73 introdotta dal comma 2 dell'art.35, D.L. 223/2006). Con particolare riguardo al veto di tale istruttoria accertativa, si deve sottolineare che testualmente nel comma 2, art.35. D.L. 223/2006 è dato rinvenire: "Per le cessioni aventi ad oggetto beni immobili.....la prova di cui al precedente periodo (quindi il secondo periodo, il cui impiego è ostruito dall'accesso al concordato biennale ai sensi del comma 8,art. 33, D.L. 269/2003) s'intende integrata anche se l'infedeltà dei relativi ricavi è desunta sulla base del valore normale."

- accertamento induttivo ai sensi dell'art 39, comma 2, lettere a,d, e dbis del DPR 600/73, a cui l'Ufficio può ricorrere solo in presenza di determinate omissioni ed irregolarità, al riscontro delle quali è legittimato, in deroga alle disposizioni del primo comma dell'art. 39, a determinare il reddito d'impresa sulla base dei dati e delle notizie comunque raccolti o venuti a sua conoscenza, con facoltà di prescindere in tutto o in parte dalle risultanze del bilancio e dalle scritture contabili e di

avvalersi anche di presunzioni prive dei requisiti di cui alla lett. d) del precedente comma.

Analoghi divieti accertativi sono contemplati in ordine all'imposta sul valore aggiunto".

Appare evidente come i limiti legali d'interdizione alle istruttorie di verifica contemplati dalle fonti normative e ministeriali citate (del tutto trasbordabili all'attuale concordato biennale) privano di qualsiasi legittimità l'istruttoria accertativa basata non su fatti oggettivi, ma su connessioni inferenziali tra fatti noti e fatti ignorati.

In ordine all'indagine bancaria (art. 32 DPR 600/73) , va con rigore sottolineato che essa non si raccorda ad un autonomo tipo di accertamento del tutto estraneo agli schemi procedurali degli artt. 38 e ss., in quanto essa è legislativamente annoverata tra i poteri istruttori previsti ad ausilio degli ordinari tipi di accertamento. In altri termini essa assolve soltanto e per precisa versione testuale della norma ad una funzione strumentale alle metodologie di accertamento strutturate a regime come tali. Partecipa alla delineazione strutturale dei vari tipi di accertamento, senza, però, legislativamente ergersi ad istruttoria di verifica dotata di autonomi ruoli legali per l'esercizio della funzione impositiva.

Tale precisa prerogativa presuntiva dell'indagine bancaria deriva con inconfutabile chiarezza sia dalla logica legislativa della relativa disciplina e sia dalla chiara versione letterale che la contrassegna nella relativa norma (art. 32, DPR 600/73).

In ordine al raccordo normativo, la relativa disciplina viene prevista nell'art. 32 del Dpr 600/73, rubricato "**poteri degli Uffici**", e già tale insediamento legislativo è esplicito del valore strumentale e non

Continua con un abbonamento....



Pacchetto "Banca dati"
€50+IVA 4% ANNUALE



Pacchetto "Rivista"
€40+IVA 4% ANNUALE



Pacchetto "Formazione"
€80+IVA 4% ANNUALE

SCEGLI L'OFFERTA CHE PREFERISCI PER ACCEDERE ALLA NOSTRA INFORMAZIONE TRIBUTARIA

GLI ABBONAMENTI ANNUALI TI DANNO ACCESSO A:

- ✓ **TUTTI GLI 11 NUMERI DELLA RIVISTA "ILTRIBUTO"** E GLI ARRETRATI IN CHIARO DA LEGGERE ONLINE O SCARICARE SU QUALSIASI DISPOSITIVO
- ✓ **LE 20 ORE ANNUALI DELLA NOSTRA FORMAZIONE ACCREDITATA PER DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI - 10 WEBINAR DI DUE ORE CIASCUNO**
- ✓ **ACCESSO CON FUNZIONE DI RICERCA AL DATABASE DI TUTTI I NOSTRI CONTENUTI DAL SETTEMBRE 2014 AD OGGI (SENTENZE E RELATIVI COMMENTI DELLE NEWS, ARTICOLI DELLA RIVISTA, GIURISPRUDENZA COMMENTATA)**

SEMPRE INCLUSA LA NOSTRA **NEWSLETTER QUINDICINALE** VIA MAIL, CON COLLEGAMENTI ALLE ULTIME NEWS, ALL'ULTIMA RIVISTA E TUTTE LE OFFERTE PER GLI ABBONATI



Pacchetto "Premium"
€100+IVA 4% ANNUALE

SCOPRI DI PIU'

iltributo
Informazione tributaria online

inerenza" e questo richiede un esame più attenta prima di concludere in senso positivo condono del costo in prima in quanto un costo una sanzione Le sanzioni (prima) le loro deduzione (una sanzione tale") di relazione I soggetti convenie conflitto mediante evitando in sede l'ordinar ha conte di impre ritardata Superato verificare si ponga

di inerenza adottato della Corte di istrate spese nel in che nel ampio permio George avrebbe elaborato "chiar" veriere to per attuale azione azioni fornito che in al fine (nessi, mente scesse relative seguito quanto creato tra il 199, tra di 15 del e della seguito e come gnere.

Resta aperta la questione se la inerenza

Il costo che emerge dalla transazione sarebbe imputabile in senso lato al costo della gestione amministrativa